

L'asSESSOre



- Assessò, j'ma n'tavaste je? Pecca' nen fi adde che huardà 'ssi sase 'ccusci grusse su 'ssu cazze de computer?



illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie Numero 200 domenica 11 ottobre 2009

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei, Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi. Redattori: teramaninotie menonoti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramon. 544 del 18/12/2005. Distribuito la domenica in allegato al quotidiano "La Città".

Non fanno altro che rubare cani da caccia e da tartufo.

I cacciatori sono cacciatori... anche quelli di notizie.



Risultato straordinario per il nostro giornale e traguardo storico raggiunto: per la prima volta viene raggiunto il numero....

Cari lettori, a quanto pare le prolungate aspettative di vita non riguardano solo gli umani ma anche la carta stampata. Infatti Sor Paolo ha raggiunto felicemente il numero duecento battendo tutti i records di durata della sua pur lunga esistenza.

E ci consola anche il fatto che in tempi di querela facile come gli attuali ce la siamo cavata con sole due citazioni. Sta a vedere che i personaggi presi di mira, tranne i due querelanti, sono in genere persone di spirito. Ringraziamo per la fedeltà e gli apprezzamenti i "sorpaolini" (o sorpaolisti) che ci sostengono. Un grazie anche al direttore di "La Città" che ci ospita ogni settimana, in modo che non siamo più costretti a stampare nella fucina di Topitti, chiedendo ogni tanto un contributo ai lettori, i quali, bontà loro, non si sono mai tirati indietro.

Giunti ai primi duecento numeri non abbiamo intenzione di smettere e anche per i prossimi duecento: sotto a chi tocca!

Grazie ancora e continuate a seguirci: le sorprese non sono finite, le risate nemmeno. I personaggi e le situazioni non mancano di offrirvi spunti e materiale per divertirvi perché noi, ridendo e scherzando, a volte, diciamo anche la verità.

IL DIRETTORE (IR)RESPONSABILE
FRANCO BAIOCCHI

200



TERRAMANI!

Me piacesse de fa stu descorse da nu balcone nghe li mane su li fianghe, ma stinghe attaccate qua 'mbacce a lu mure da cacche mijara d'anne. Ma pure accusci ji sende e vate tutte qualle che succede dandre a la città, apperciò stateve attinde.

Ma ujie pe mmà ahè na mezza feste, peccà avame fatte ducende nnummere de stu giornale. E miche tutte se lu po' permatte! De sti timbe, dapù...

E penzà che me so pijite sole ddù querele. Però ve so fatte rite eh? E je li so' pure candate a chille che se lu meretave. Oh, grazie a chille che me dice bè ma pure a chi me vo male.

Ma ji de qua 'mbacce a stu mure vuje vedà li cose juste e quande non va bbone, ji strille e me piace a pija pe lu cule li strunze (che dapù ahè lu pusta su' nen ve pare?).

Dunque ducende nnummere ahè nu belle trahuarde, ma pe mmà ahè simbre na tappe, peccà vuje sequetà pe n'andre frache de tembe. Se me venate arrete, li resate nen ve li facce mancà, ma ce matte pure li veretà. Mo ve salute ca me so straccate; e pe li sportive vuje dice: Forza Terme, sci benedatte!

SOR PAOLO
PROCONSOLE ROMANO

Passivo tutto consolidato: debiti ko

L'annuncio è stato dato, come si conveniva, in pompa magna. Il Governatore della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, l'ha dato con gli effetti speciali, che gli sono stati insegnati dal suo capo Berlusconi. Gli abruzzesi non devono più avere paura dei debiti. Né i singoli cittadini, né le imprese. Adesso, signori miei, i debiti ci fanno un baffo. E' stato consolidato tutto il passivo. Quanto all'attivo, inutile prendere provvedimenti per una cosa che da tempo non abbiamo più. Da domani sogni e sonni tranquilli, nessun creditore verrà più a bussare alla vostra porta, ricordandovi che siete debitori di qualche cosa. Sono stati solidificati tutti i liquidi, e quindi anche le liquidità. Se prima il denaro vi scorreva fuori dalle tasche, era perché era liquido, adesso che è solido non scorrerà più fuori. Se prima il denaro vi sfuggiva dalle dita, era perché era liquido, ma adesso che è solido non lo farà più. E tutto questo grazie alla regione, che è intervenuta ed ha applicato ai soldi e quindi anche ai debiti un principio fisico che trasforma tutto ciò che è liquido in solido. I solidi non possono essere trasportati in bottiglie, damigiane e altri contenitori. Ci vorranno adesso delle scatole, dei contenitori diversi. Ma quel che più conta è che se qualche ostinato vostro creditore si presenterà alla vostra porta pretendendo di essere soddisfatti nelle loro astruse e ingiustificate pretese di avere i loro soldi o quelli che si ostinano a considerar tali, voi potrete ri-



spondere che non siete in grado di dargli i soldi, perché si sono solidificati, grazie alla regione a al nostro buon governatore Chiodi. Il principio fisico della trasformazione in solido di ciò che è liquido è stato trasferito nel campo monetario e finanziario dal ministro Tremonti, aiutato dall'altro ministro Brunetta, il quale sta studiando qualcosa di ancor più avveniristico, trasformare ciò che è solido in gassoso. Perciò sarà possibile un giorno, ai debitori abruzzesi dire ai propri creditori che i soldi che da liquidi erano diventati solidi si sono successivamente trasformati in gas e quindi sono evaporati.

Far evaporare i debiti è ancor meglio che consolidarli, perché la solidificazione dei passivi produce uno stato transitorio, mentre la gassificazione degli indebitamenti produce una situazione permanente, di piena soddisfazione dei debitori.

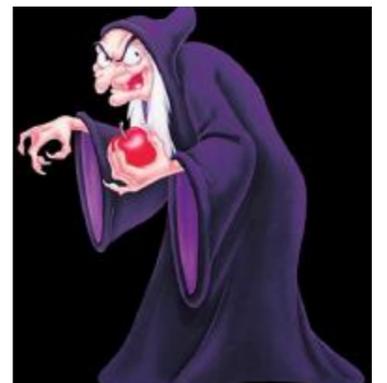


Attenti a quel caffè

Ma anche le mele non scherzano

In questi giorni sta avendo molto successo in libreria un libro intitolato IL CAFFÈ DI SINDONA. Si parla del caffè al cianuro con il quale fu avvelenato il bancarottiere Michele Sindona. Ma è altrettanto celebre del caffè di Sindona un altro caffè, pure avvelenato, con il quale fu ucciso in carcere Pisciotta, il bandito che aveva fatto uccidere, tradendolo, Salvatore Giuliano. Due caffè avvelenati di importanza storica. Ma anche a Teramo diventerà celebre nella storia un altro caffè, pure

avvelenato, che ha determinato la fine di un tale Falconi, sedente scrivano di cose quotidiane. L'effetto del caffè anche in questo caso è stato letale. Rimarrà nella storia con il nome di Caffè Falconi, e sarà altrettanto celebre del Caffè Pisciotta e del



caffè Sindona. Insomma, è quest il monito: ATTENTI AL CAFFÈ, PUO' FAR MALE! Ma anche le mele non scherzano. Ne sa qualche cosa Biancaneve, ma ne sa qualcosa anche l'Airc, che sta diffondendo delele mele per beneficenza, mentre c'è chi si prepara a diffondere le sue, false. Anche quelle sono avvelemnate.



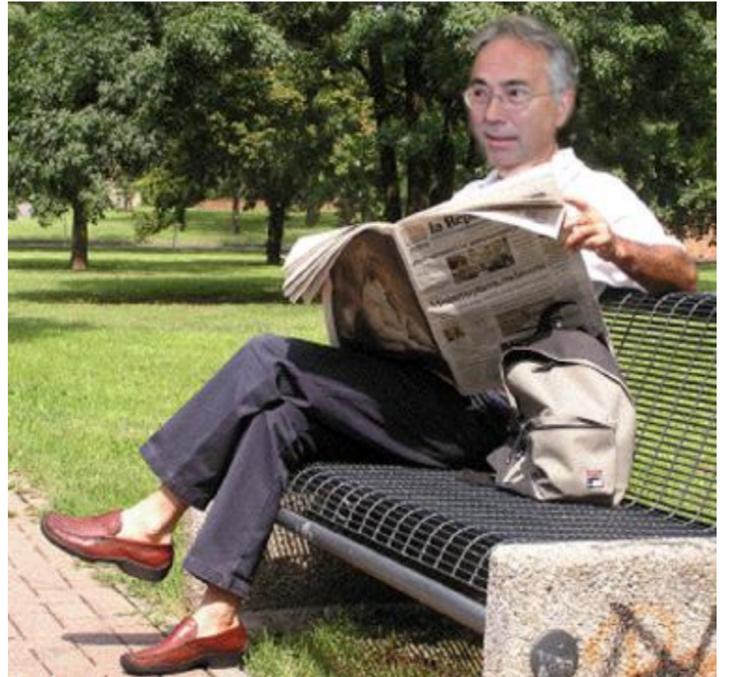
Caporale va in pensione. Ma ce lo vedete voi sulla panchina a leggere il giornale?

No, Sor Paolo non ce lo vede proprio, in veste da pensionato, seduto sulla panchina, a leggere il giornale. Caporale, il duce dell'ISZ (o IZS?, insomma lo Zooprofilattico, e nn il Profilattico come dice qualcuno) va in pensione ma è difficile immaginarlo nella veste del pensionato da panchina, lui che finora è stato tanto attivo (ma non ciarliero, abbastanza almeno da rispondere alle domande sui conti e sulle carte che gli ha fatto la stampa). Perciò vederete che quanto prima spunterà da qualche parte qualche altra attività che lo renderà un pensionato felice. Perché i pensionati si dividono in due categorie: quelli tristi e quelli felici, E Caporale certamente farà parte della categoria dei pensionati felici. Insomma non quelli da panchina, ma se mai da scrivania. Ecco, un bel pensionato da scrivania di quelli che dopo la pensione stanno meglio di prima.

E Altitonante diventa commissario

Altitonante commissario allo Zoo-Profilattico

Finalmente hanno trovato qualcosa da fargli fare.

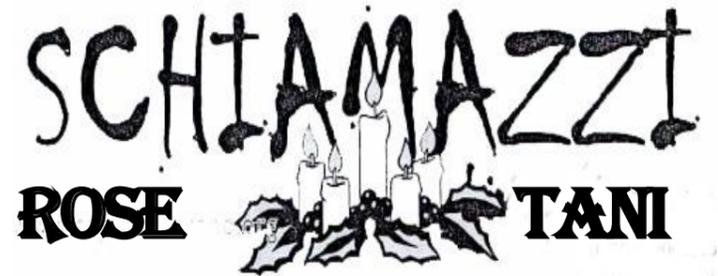


E' IL PRETE CHE SCIOPERA non è la Messa

C'erano una volta i preti operai. E già la dicitura faceva scandalo, perché sembrava che i termini preti ed operai fossero (o almeno lo fossero stati fino a quel momento) in opposizione tra di loro. Vennero poi, era logico aspettarlo, i preti imprenditori. Si definivano intraprendenti, e infatti intraprendevano. In tutti i settori. E anche la dicitura prete imprenditore faceva scandalo, perché sembrava che anche i termini prete e imprenditore fossero antitetici tra loro. Sembrava che l'unica intrapresa dei preti dovesse essere quella di trasportare, o traghettare, le anime dall'inferno terrestre al paradiso celeste. Ma loro, i preti intraprendenti e imprenditori, intraprendevano anche in altre attività, mentre i preti operai continuavano a fare gli operai in cantieri diversi da quelli dove si forgiavano i soldati di Cristo. Adesso da qualche tempo si stanno moltiplicando i preti... in sciopero. Che fanno i preti in sciopero? Non fanno i preti, è chiaro. Fanno tutt'altro che i preti. Vendono e comperano, terreni e arredi, ma chiudono le chiese, appendendo alle oprte il cartello CHIUSO PER SCIOPERO. Però, come



dice Don Antonio D'Andrea, prete di Costumi di Torricella, non è la messa che sciopera, né le altre funzioni religiose, battesimi, funerali e via discorrendo. Sono loro, i preti, che scioperano. La distinzione ha la sua importanza. Infatti le messe, i battesimi, i funerali e le altre funzioni religiose non hanno personalità giuridica e perciò non possono scioperare. I preti, invece, hanno una personalità giuridica, anche quelli che non hanno una personalità di carattere, e loro sì, possono scioperare. Il fatto che scioperino dei preti, certo, è ancora sorprendente, perché al tempo del Sillabo e del papa Pio IX lo sciopero era considerato come cosa diabolica, come il treno, sul quale Pio IX si rifiutava di salire, ripetendo che il progresso era lo strumento del Diavolo. Ma poi anche i preti hanno sposato il progresso e sono diventati progressisti.



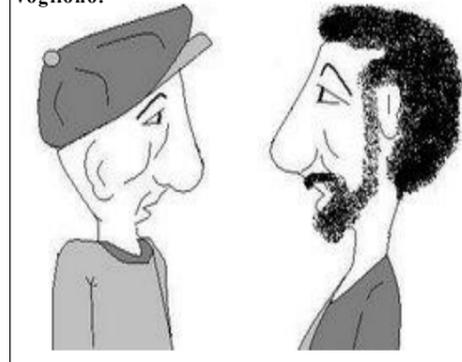
Si schiamazza a Roseto che Tommaso Ginoble possa essere sostituito neel funzioni all'interno del PD da Nicola Crisci. Come dire (povero PD!) dalla padella nella brace. Il PD si rinnova sempre e si affida, come si può ben vedere, a giovanissimi emergenti, come appunto Crisci. C'è chi critica il PD perché ai affida sempre a persone sconosciute e inesperte politicamente.... Pardon... proprio adesso ci giunge uno schiamazzo... pare che il icola Crisci che sostituirà Tommaso Ginoble non sia uno sconosciuto, ma proprio l'ex parlamentare comunista icola Crisci ed ex sindaco di Roseto. Beh, si sa come sono gli schiamazzi... non sono mai veri. Vi pare possibile che un partito così desideroso di rinnovarsi vada ad affidarsi ad un vecchio orpello della politica come l'ex deputato Crisci. E' del tutto evidente che il Nicola Crisci che vogliono mettere al posto dell'ormai usurato Ginoble deve essere un giovane, omonimo dell'ex deputato, alto, bello e magari con tanti capelli. Beh, che sia inesperto... si schiamazza che possa essere addirittura un elemento positivo. Nella politica è giunta l'ora di quelli che non hanno fatto mai politica, come appunto è il caso di questo Nicola Crisci. Di schiamazzo in schiamazzo, a Roseto si schiamazza pure che la sinistra locale abbia presentato uno sposto sulla discarica abusiva di Belsito. Sempre illuminata, la sinistra rosetana chiede che venga cambiato il nome di Belsito in Bruttosito, visto che ormai c'è una discarica.

Brucchi lascia il Circolo Tennis palle e racchette in lacrime

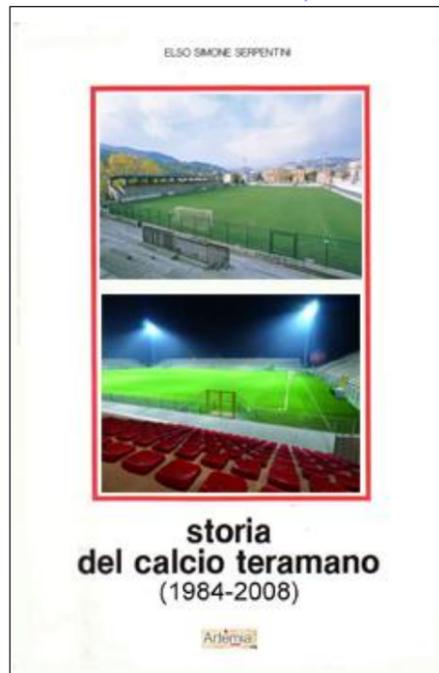
UNA CERIMONIA DI ADDIO COMMOVENTE- SUBITO DOPO UN MIRACOLO

Un imprenditore ha lasciato tutto, se n'è andato all'estero e ha detto agli operai di fare della fabbrica ciò che vogliono.

Perché non fanno altrettanto le nostre mogli?



Dopo tanti e tanti anni (qualcuno dice secoli) Maurizio Brucchi, diventato sindaco di Teramo, ha lasciato il Circolo Tennis. Non ha lasciato le sale operatrici e gli ambulatori, ma ha lasciato i campi in terra battuta. Per dargli un saluto si è svolta alla Gammarana una cerimonia di addio particolarmente toccante. Le palle e le racchette, tutte in fila davanti a lui che le passava in rassegna, erano in lacrime e la lacrime erano così copiose che hanno allagato i campi da tennis. Ci è voluta una pompa idraulica per asciugarli. Subito dopo Brucchi si è recato presso lo svincolo autostradale per la strada dei parchi, lo ha trovato chiuso e ha operato un miracolo: lo ha apeerto con un semplice comando vocale: "APRITI SESAMO".



Di imminente pubblicazione

Il popolo del Pd va verso le primarie.

Va in ordine sparso... Come sempre.



E ala fine Rocco Salini è stato finalmente fatto fuori

Sì, ci è voluta una legge regionale ad personam.

